Solo dopo lo sbarco su Marte, annunciato da Clinton, potremo svelare i suoi misteri

i Segreti del pianeta ROSSO

La recente ammissione da parte della NASA dell'esistenza di forme di vita primordiali su Marte ha rilanciato un antico dibattito: è effettivamente esistita una civiltà aliena su quel pianeta? Diversi ricercatori "eretici", infatti, sostengono che sul pianeta rosso esistono antiche rovine di tipo egizio, il che avvalorerebbe questa affascinante ipotesi

Giovanni Riboli

Una forma di vita evoluta può essere esistita sul pianeta rosso migliaia di anni fa. A ribadirlo, dopo il clamore suscitato in luglio dalla notizia del ritrovamento di batteri su un meteorite fossile marziano, è l'informatico milanese Giovanni Greatti che a Brugherio, in via Manin 50, gestisce l'archivio computerizzato "Mars Net Search", sui misteri di Marte. "La moderna bioastronomia", ci racconta Greatti, "presume che migliaia di anni fa creature molto evolute potrebbero essere vissute sul pianeta rosso, un tempo più ospitale di adesso, con un clima caldo umido e acqua e atmosfera. Forme di vita molto elementari, come i batteri fossili recentemente scoperti, sono sopravissute al mutamento delle condizioni ambientali. A queste conclusioni si è arrivati, negli ambienti scientifici e già da diversi anni, grazie allo studio di un meteorite marziano, l'Allan Hills 84001, caduto sull'Antartico oltre dodicimila anni fa e scoperto nel 1984. Le analisi di questa pietra, rivelate solo adesso, e solo in parte, avevano rilevato già da tempo la presenza di azoto, ammoniaca e biossido di carbonio su Marte. Ciò ha indotto il celebre scienziato Arthur Clarke, padre del satellite per le telecomunicazioni, ad ipotizzare, almeno in via teorica, che migliaia di anni fa persino degli esseri umani avrebbero potuto vivere su Marte in condizioni per nulla disagevoli".

△ ***Una delle immagini di Marte trasmesse dalla sonda Wiking nel 1976.***

E oggi, c'è qualcuno lassù? Secondo la dottoressa Katie Thomas-Keprta, geologa del team NASA che ha studiato il meteorite marziano, una primitiva forma di vita potrebbe esistere tuttora nel sottosuolo marziano. "Migliaia di anni fa", ha dichiarato la studiosa, "l'atmosfera marziana si è dispersa nello spazio, ma l'acqua potrebbe essere filtrata nel sottosuolo del pianeta. E non possiamo escludere,

SOLO DOPO LO SBARCO SU MARTE, ANNUNCIATO DA CLINTON, POTREMO SVELARE I SUOI MISTERI

i Segreti del pianeta ROSSO

La recente ammissione da parte della NASA dell'esistenza di forme di vita primordiali su Marte ha rilanciato un antico dibattito: è effettivamente esistita una civiltà aliena su quel pianeta? Diversi ricercatori "eretici", infatti, sostengono che sul pianeta rosso esistono antiche rovine di tipo egizio, il che avvalorerebbe questa affascinante ipotesi

Giovanni Riboli

Una forma di vita evoluta può essere esistita sul pianeta rosso migliaia di anni fa. A ribadirlo, dopo il clamore suscitato in luglio dalla notizia del ritrovamento di batteri su un meteorite fossile marziano, è l'informatico milanese Giovanni Greatti che a Brugherio, in via Manin 50, gestisce l'archivio computerizzato "Mars Net Search", sui misteri di Marte. "La moderna bioastronomia", ci racconta Greatti, "presume che migliaia di anni fa creature molto evolute potrebbero essere vissute sul pianeta rosso, un tempo più ospitale di adesso, con un clima caldo umido e acqua e atmosfera. Forme di vita molto elementari, come i batteri fossili recentemente scoperti, sono sopravissute al mutamento delle condizioni ambientali. A queste conclusioni si è arrivati, negli ambienti scientifici e già da diversi anni, grazie allo studio di un meteorite marziano, l'Allan Hills 84001, caduto sull'Antartico oltre dodicimila anni fa e scoperto nel 1984. Le analisi di questa pietra, rivelate solo adesso, e solo in parte, avevano rilevato già da tempo la presenza di azoto, ammoniaca e biossido di carbonio su Marte. Ciò ha indotto il celebre scienziato Arthur Clarke, padre del satellite per le telecomunicazioni, ad ipotizzare, almeno in via teorica, che migliaia di anni fa persino degli esseri umani avrebbero potuto vivere su Marte in condizioni per nulla disagevoli".

△ ***Una delle immagini di Marte trasmesse dalla sonda Wiking nel 1976.***

E oggi, c'è qualcuno lassù? Secondo la dottoressa Katie Thomas-Keprta, geologa del team NASA che ha studiato il meteorite marziano, una primitiva forma di vita potrebbe esistere tuttora nel sottosuolo marziano. "Migliaia di anni fa", ha dichiarato la studiosa, "l'atmosfera marziana si è dispersa nello spazio, ma l'acqua potrebbe essere filtrata nel sottosuolo del pianeta. E non possiamo escludere,

marziane e quelle egiziane, per forma, misure ed orientamento. Non per niente Il Cairo, in arabo, significa Marte", sottintendendo con questo che i marziani avrebbero colonizzato l'Egitto.

La mancanza di dati più precisi sulle strutture del pianeta rosso non permettono di porre fine alla disputa fra i sostenitori e i detrattori della sfinge marziana. Ulteriori informazioni avrebbe dovuto fornirle la sonda americana Mars Observer, lanciata da Cape Canaveral il 23 settembre 1992. Obiettivo della missione: fotografare dettagliatamente il pianeta rosso con ottiche ad altissima risoluzione. Neanche a farlo apposta, il 20 agosto 1993, poco prima di iniziare l'ultima fase di avvicinamento al pianeta, l'Observer interrompeva ogni contatto e non rispondeva più ai comandi inviati da Terra. In seguito si sarebbe scoperto che la sonda era esplosa prima di entrare nell'orbita di Marte.

Lo sbarco su Marte

Immediatamente il gruppo di scienziati capitanati da Hoagland e denominato "Mars Mission", accusava la NASA, nel corso di una conferenza stampa, di avere deliberatamente sabotato la missione, affinché il mondo non sapesse dell'esistenza di una civiltà marziana.

"C'è una precisa volontà di insabbiare queste informazioni", ha sostenuto Hoagland, "e ne è una prova il black out dell'Observer. Nel 1992 avevo tenuto una relazione alle Nazioni Unite illustrando dettagliatamente le molte anomalie di Marte. Per l'occasione avevo chiesto pubblicamente al governo che si facesse più luce su questi fatti. Grazie alle nostre pressioni la NASA aveva modificato la traiettoria dell'Observer perché fotografasse la zona di Cydonia. Ma evidentemente questo non è piaciuto a qualcuno, che ha deciso di sabotare la missione".

Se ha ragione Hoagland, la prospettiva è inquietante: l'informazione scientifica sulla vita extraterrestre - vedi ciò che accade con gli UFO - sarebbe rigorosamente controllata da quelle autorità politiche che temono di perdere il potere, qualora non riuscissero a gestire in proprio eventuali relazioni con civiltà aliene più evolute. Quasi a conferma di ciò, il fatto che la notizia della presenza di vita nell'Allan Hills sia stata occultata per anni.

La parola agli scienziati

Giovanni Caprara, responsabile della sezione scienza e tecnologia del "Corriere della sera", ha dichiarato: "La perdita della sonda che doveva scendere su Marte è dipesa da un difetto del sistema di propulsione, il guasto di una valvola che non era stata collaudata a sufficienza e che ha cominciato a perdere gas durante il viaggio verso Marte. Al momento dell'accensione del motore principale la sonda, satura di gas, è esplosa. Non c'è stato dunque nessun sabotaggio. Per quanto riguarda la sfinge marziana, non ho un'opinione, ma solo una sensazione ricavata dall'esame delle foto che ci sono arrivate dalle sonde. Ritengo che ci voglia molta fantasia per affermare con certezza, come taluni fanno, che si tratta di un manufatto intelligente. Basta guardare con molta umiltà la successione di immagini sulle quali compare la presunta sfinge per rendersi conto che si tratta di un'illusione ottica tanto bella quanto irreale."

Paul Davies, matematico e responsabile del progetto di ricerca radiostellare australiano, così si è espresso, a proposito del pianeta rosso: "Non possiamo escludere che forme di vita elementare esistano su altri pianeti. Luoghi particolarmente adatti alla vita sono alcuni satelliti di Giove e Marte. Sappiamo dell'esistenza di metanococchi (forme elementari che si nutrono non di ossigeno ma di metano, n.d.A.) che vivono nelle profondità abissali terrestri. Queste stesse forme di vita potrebbero esistere benissimo all'interno degli altri pianeti del sistema solare. La vita non è certo un fattore unico riservato al nostro pianeta..".

△ ***Le sonde americane hanno rilevato macerie e rovine sul suolo marziano.***

A seguito della scoperta di vita sul meteorite marziano, il presidente Clinton ha comunque annunciato una serie di missioni esplorative entro i prossimi dieci anni, culminanti con lo sbarco dell'uomo su Marte dopo il Duemila. Per l'occasione, riusciremo a sapere qualcosa o, ancora una volta, informazioni vitali per il genere umano verranno occultate al mondo e riservate a una ristretta casta di potenti?

◁ ***Così è apparso Marte ai terrestri nel 1976, un desrto di ciottoli rossi privo di vita.***